

CON IL CUORE DI FRANCESCO

Sulle orme di un Papa che ci ha insegnato a vivere il Vangelo ogni giorno

Carissimi Amici,
Papa Francesco ci ha lasciati in silenzio, così come spesso aveva parlato, con la forza dell'essenziale. La notizia della sua scomparsa ha toccato profondamente il cuore di tutti noi. Ci ha colti con la tristezza che accompagna il distacco da qualcuno che ci è caro, ma anche con la gratitudine che nasce dall'aver avuto un padre nella fede, un compagno di strada, un pastore vicino.

Papa Francesco non è stato solo il Papa della Chiesa universale. Per noi, per tanti fedeli di San Gennarello, è stato presenza viva: con le sue parole semplici e po-

tenti, con i suoi gesti carichi di misericordia, con quello stile diretto, umano, che ci faceva sentire parte di una Chiesa sempre più nostra.

Il suo pontificato ha lasciato una traccia che continua a brillare. E oggi, mentre il mondo intero lo saluta con affetto, anche noi vogliamo dirgli grazie. Vogliamo ripercorrere ciò che ci ha donato, ciò che ci ha insegnato e impegnarci, con cuore sincero, a custodire questa eredità preziosa.

Le sue parole, mai troppo alte, mai distanti, hanno toccato il nostro cuore proprio perché erano vere. Parlavano di

vita, della nostra vita, delle nostre fatiche, delle nostre speranze, dei nostri dubbi e di quella fede che ogni giorno proviamo a vivere in un mondo che corre e spesso dimentica.

Papa Francesco ci ha insegnato che essere cristiani non è una forma esteriore, ma una decisione profonda, personale, una scelta quotidiana che si misura nella coerenza con cui trattiamo gli altri, nella capacità di ascolto, nella disponibilità a prenderci cura, specialmente di chi soffre. Ha usato parole che non dimenticheremo mai: i poveri, i malati, gli ultimi, sono "carne di Cristo". Ecco che quando



ci fermiamo davanti a chi è nel bisogno, quando ascoltiamo senza fretta chi ha il cuore ferito, allora sì, stiamo toccando qualcosa di sacro.

Nella nostra comunità, tutto questo non è rimasto teoria. Ogni giorno vedo persone che, con gesti silenziosi e spesso invisibili, mettono in pratica il Vangelo. Genitori che crescono figli con amore e pazienza, giovani che si donano con passione nel volontariato, anziani che continuano a essere una fonte di saggezza e preghiera. Sono loro, i nostri "santi della porta accanto", come li chiamava il Papa. Persone normali, con i piedi per terra, ma con il cuore rivolto al cielo. Persone che scelgono l'amore anche quando è difficile, che sanno restare anche quando sarebbe più facile andarsene.

Un ricordo che porto nel cuore con particolare gratitudine è l'incontro con Papa Francesco il 21 ottobre 2021. In quell'occasione portai a Roma la statua restaurata di San Giuseppe, che custodiamo con cura nella nostra chiesa. Ricordo con gratitudine il Papa che si fermò, la guardò a lungo, con attenzione. Non era solo un gesto formale: ci chiese chi fossimo, da dove venissimo e ci benedisse con un sorriso pieno di affetto. Con il suo sguardo era come se volesse abbracciare tutta la nostra comunità. È difficile spiegare cosa si prova in quei momenti, ma posso dire che ci siamo sentiti accolti, riconosciuti, amati. Anche qualche anno prima, durante un pellegrinaggio a Roma

nel maggio 2014 con le parrocchie di Ottaviano, ricevemmo la benedizione della corona dell'Immacolata. Un altro gesto che ha segnato il nostro cammino. Non sono stati solo momenti speciali: sono diventati memoria viva, semi che continuano a crescere in mezzo a noi.

Papa Francesco ha sempre avuto uno sguardo pieno di fiducia e speranza verso le comunità parrocchiali. Non le ha mai idealizzate, ma le ha amate così come sono: realtà imperfette, a volte stanche, altre volte entusiaste, ma sempre capaci di custodire la bellezza del Vangelo vissuto. La parrocchia, ci ha detto, è casa, è scuola, è ospedale da campo. È il luogo dove il Vangelo si fa carne. Dove si impara a volersi bene, a sopportarsi, a ricominciare. Dove si piange e si ride insieme. Dove si cresce.

E proprio ai parroci Francesco ha voluto bene in modo speciale. Li ha guardati con tenerezza, con comprensione. Non ha chiesto loro di essere supereroi, ma pastori veri. Uomini capaci di portare sulle spalle il peso della gente, di camminare insieme, di condividere le gioie e i dolori del gregge. Ricordo con emozione la lettera che ci ha inviato il 2 febbraio 2024, parole che hanno toccato il cuore di molti di noi: "Voi siete pastori che portano il peso del popolo di Dio con pazienza, gioia e fede, con l'odore delle pecore e il cuore rivolto al Cielo". Sono parole che custodisco nel profondo, perché dicono la verità del nostro ministero,

fatto di fatica e di grazia, di giorni pieni e altri vuoti, ma sempre accompagnati dalla certezza che Dio cammina con noi... e che nulla va perduto, se vissuto con amore.

Oggi, nel ricordo commosso della sua scomparsa, ci sentiamo un po' orfani ma, allo stesso tempo, più figli, perché il suo insegnamento, la sua testimonianza, la sua spiritualità non ci abbandonano, non come una statua da ammirare, ma come una strada da percorrere.

Francesco ci lascia una Chiesa essenziale, umile, libera. Una Chiesa meno autoreferenziale e più capace di accogliere. Una Chiesa che ascolta prima di parlare, che consola prima di giudicare.

Dunque, anche noi, qui a San Gennarello, vogliamo continuare su questa strada: vogliamo essere una Chiesa che profuma di Vangelo, che si apre alla gente, che si prende cura, una Chiesa dove nessuno è straniero, dove ogni volto è importante, dove ogni storia è sacra.

Forse non sarà sempre facile. Ma se qualcosa abbiamo imparato da Papa Francesco è che non serve essere perfetti per cominciare, serve solo essere veri e affidarsi. Lo faremo insieme, con passi semplici, ma veri, con il cuore colmo di gratitudine e con la certezza che, anche se Papa Francesco non è più tra noi, il suo sorriso continua a illuminarci la strada.

Il vostro parroco don Raffaele

CONFESIONI e DIREZIONE SPIRITUALE - Tutti i giorni
Sabato e Domenica si prega di concordare di persona con il parroco

S. Rosario nel mese di Maggio - tutte le sere ore 21:00

ADORAZIONE EUCARISTICA - giovedì 15-22*-29

ore 10:00 Esposizione del SS. Sacramento
ore 15:00 Coroncina alla Divina Misericordia
ore 18:30 Adorazione Comunitaria - Benedizione Eucaristica
* Giovedì 22 ore 19:00 Santa Messa

SUPPLICA ALLA MADONNA DI POMPEI - giovedì 8
ore 11:30 S. Rosario / ore 12:00 Supplica

SAN MICHELE ARCANEOLO - mercoledì 8

ore 11:00 S. Messa nella Chiesa di San Michele
ore 19:00 S. Messa in Parrocchia

FESTA DELLA MAMMA - domenica 11

ore 19:00 S. Messa collettiva per tutte le mamme defunte

Madonna di Fatima - martedì 13 ore 19:00 S. Messa collettiva
San Pasquale - sabato 17 ore 19:00 S. Messa collettiva

Santa Rita da Cascia "patrona dei casi disperati" giovedì 22
ore 19:00 S. Messa collettiva - Preghiera per le famiglie in difficoltà
Benedizione delle rose - Venerazione della Reliquia

Conclusione del Mese di Maggio venerdì 30 ore 19:00

Il Vescovo Francesco incontra i Consigli Pastorali Parrocchiali
sabato 31 ore 19:00 - Cattedrale di Nola

ASCENSIONE DEL SIGNORE - domenica 1 giugno
(laviamoci il volto con le rose)

NOVENA DI PENTECOSTE 30 maggio - 7 giugno

DOMENICA DI PENTECOSTE - 8 giugno

Lunedì dopo Pentecoste - festa di Maria Madre della Chiesa

S. MESSA in via Cutoli (famiglia Angelo Casillo) - Sabato 24
ore 19:00 S. Rosario / ore 19:30 S. Messa

ORATORIO dei piccoli - Il Sabato dalle ore 16:00-17:30 (Suore)

ORATORIO Ragazzi - Il Sabato dalle ore 16:30-18:30 (Salone)

CRESIME - Domenica 4 ore 19:00

PRIMA COMUNIONE - 25 maggio/1-15 giugno ore 10:30

SEGRETERIA PARROCCHIALE informazioni e certificati
lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì ore 10:00-12:00

Dona il tuo 5x1000

alla nostra Parrocchia di San Gennarello

A te non costa nulla... per noi fai tanto.

Nuova codice fiscale: 92072510636

Associazione Volontari Parrocchia San Gennarello